

Vita del Seminario

dicembre 2023

in questo
numero

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Dicembre

p. 2

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Dicembre

p. 6

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

- *Il Sicomoro*

p. 14

NATALE 2023

- *Costruttori di un mondo nuovo*

p. 15





dall'orecchio, al cuore, alla vita

Preghiera di adorazione

*Mio Signore Gesù Cristo, che per amore degli uomini
resti giorno e notte in questo sacramento,
pieno di misericordia e d'amore, aspettando,
chiamando e accogliendo tutti coloro che vengono a farti visita,
credo che Tu sia presente nel sacramento dell'altare.
Ti adoro nell'abisso del mio nulla
e Ti rendo grazie per tutti i Tuoi benefici,
soprattutto per esserti donato a me in questo sacramento,
per avermi concesso come avvocata Maria, Tua Madre Santissima,
e infine per avermi chiamato a farti visita in questa chiesa.
Saluto oggi il Tuo cuore pieno d'amore,
innanzitutto come segno di riconoscenza
per il grande dono di Te, e in secondo luogo
in riparazione per le ingiurie che hai ricevuto in questo sacramento.
Mio Gesù, Ti amo con tutto il mio cuore.
Aumenta sempre più la nostra fede in Te, Signore Sacramentato!
Ardendo d'amore per Te, fa' che nei pericoli,
nelle angosce e nelle necessità
troviamo solo in Te ausilio e consolazione,
o divino Prigioniero dei nostri tabernacoli,
o fonte inesauribile di tutte le grazie!
Suscita in noi la fame e la sede del Tuo nutrimento eucaristico
affinché, assaporando questo pane celeste,
possiamo godere della vera vita, ora e sempre. Amen.*

³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Medito

Il racconto della parabola ha come protagonista un portiere che riceve l'incarico di vegliare nell'attesa del ritorno del padrone della casa. In pochi versetti per quattro volte viene ricordato l'invito forte di Gesù alla vigilanza. Questa attenzione nasce da una motivazione ben precisa: "Non sapete quando il signore della casa tornerà" (v.35). Il padrone ritornerà, questo è certo; ma sarà all'improvviso, senza una chiamata particolare di avvertimento. Quindi, l'unica soluzione possibile, è essere pronti in ogni momento, sempre svegli e desti.

"L'attesa non è un atteggiamento molto popolare; l'attesa non è qualcosa a cui la gente pensa con grande simpatia...forse perché la cultura nella quale viviamo, ci dice di fare, di non stare seduti ad aspettare.

Eppure attendere è un atteggiamento enormemente radicale verso la vita. È avere fiducia che ci accadrà qualcosa che è molto al di là della nostra immaginazione. È abbandonare il controllo del nostro futuro e lasciare che sia Dio a determinare la nostra vita. È vivere con la convinzione che Dio ci plasma secondo il suo amore e non secondo la nostra paura". (Henri Nouwen)

Riflessione personale

- Nel quotidiano, cosa significa per me vegliare, stare attenti, essere pronti?
- Sono consapevole che ciò che ho: salute, lavoro denaro, divertimento, non sono un privilegio, ma un dono da condividere?
- Per crescere nello spirito, vivo atteggiamenti di umiltà sincera, con l'animo del "servo inutile" che compie ogni servizio come se tutto dipendesse da lui, nella consapevolezza che ogni dipende da Dio?

Salmo di contemplazione

Salmo 71/72

*O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.*

*Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.*

*Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.*

*Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.*

Preghiamo

- ▶ Per la Chiesa tutta, perché sull'esempio di Gesù sia aperta ad accogliere i piccoli, i poveri, gli indifesi, quali preferiti da Dio, amandoli e custodendoli come bene prezioso.
- ▶ Per tutti noi, perché nelle nostre parrocchie diamo esempio di attenzione alle persone, a cominciare da quelli che sono più lontani dagli ambienti della chiesa, perché possano sperimentare la gioia di sentirsi a casa.
- ▶ Per i giovani delle nostre zone pastorali, perché siano guidati da adulti che facciano loro sperimentare la comunione nel lavorare per il Regno di Dio.

Preghiera conclusiva

*Vivere è rendere credibile l'Amore,
rendere credibile che tutti siamo amati,
rendere credibile che tutti possiamo imparare
ad amare per sempre,
è rendere giustizia all'uomo, rendere giustizia a Dio amando.
Si possiede solo quello che si è capace di donare.
Si è veramente salvi solo dal momento in cui ci si fa salvatori.
Non si tratta unicamente di dare di che vivere,
ma di ridare agli infelici delle ragioni di vivere.
Non troveremo la gioia, il senso della vita,
il gusto che c'è ad essere nella vita figli di Dio,
se non nella misura in cui saremo i fratelli dei nostri fratelli,
gli altri figli di Dio.
(Abbè Pierre)*



Dicembre 2023

Giovedì 7 dicembre
(sant'Ambrogio)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio
ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica
e un esempio di apostolica forza,
suscita nella Chiesa uomini secondo il tuo cuore,
che la guidino con coraggio e sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Intenzione particolare - Preghiamo per chi è diventato nonno o nonna da poco tempo o chi si prepara a diventarlo.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(31,36-42)

³⁶Giacobbe allora si adirò e apostrofò Låbano, al quale disse: “Qual è il mio delitto, qual è il mio peccato, perché ti accanisca contro di me?
³⁷Ora che hai frugato tra tutti i miei oggetti, che cosa hai trovato di tutte le cose di casa tua? Mettilo qui davanti ai miei e tuoi parenti, e siano essi giudici tra noi due. ³⁸Vent'anni ho passato con te: le tue pecore e le tue capre non hanno abortito e non ho mai mangiato i montoni del tuo

gregge. ³⁹Nessuna bestia sbranata ti ho portato a mio scarico: io stesso ne compensavo il danno e tu reclamavi da me il risarcimento sia di quanto veniva rubato di giorno sia di quanto veniva rubato di notte. ⁴⁰Di giorno mi divorava il caldo e di notte il gelo, e il sonno fuggiva dai miei occhi. ⁴¹Vent'anni sono stato in casa tua: ho servito quattordici anni per le tue due figlie e sei anni per il tuo gregge e tu hai cambiato il mio salario dieci volte. ⁴²Se il Dio di mio padre, il Dio di Abramo e il Terrore di Isacco non fosse stato con me, tu ora mi avresti licenziato a mani vuote; ma Dio ha visto la mia afflizione e la fatica delle mie mani e la scorsa notte egli ha fatto da arbitro”.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Giacobbe mostra la capacità di leggere la propria storia come una storia di cammino e di salvezza accompagnata da Dio. Concepire la propria vita come un cammino, ci aiuta a non pensare che, nella misura in cui le nostre mete non siano state ancora raggiunte, noi siamo stati negligenti; riconoscere l'opera di Dio nelle nostre vite ci aiuta a guardare il futuro forti di questa esperienza di custodia da parte del Signore.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 14 dicembre
(san Giovanni della croce)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce
alla santa montagna che è Cristo,
attraverso la notte oscura della rinuncia
e l'amore ardente della croce,
concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale,
per giungere alla contemplazione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare - Preghiamo per accompagnare tutti i giovani che stanno per compiere scelte importanti.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(31,43-32,3)

⁴³Làbano allora rispose e disse a Giacobbe: “Queste figlie sono le mie figlie e questi figli sono i miei figli; questo bestiame è il mio bestiame e quanto tu vedi è mio. E che cosa potrei fare oggi a queste mie figlie o ai figli che hanno messo al mondo? ⁴⁴Ebbene, vieni, concludiamo un'alleanza, io e te, e ci sia un testimone tra me e te”. ⁴⁵Giacobbe prese una pietra e la eresse come stele. ⁴⁶Poi disse ai suoi parenti: “Raccogliete pietre”, e quelli presero pietre e ne fecero un mucchio; e su quel mucchio mangiarono. ⁴⁷Làbano lo chiamò Iegar-Saadutà, mentre Giacobbe lo chiamò Gal-Ed. ⁴⁸Làbano disse: “Questo mucchio è oggi un

testimone tra me e te”; per questo lo chiamò Gal-Ed ⁴⁹e anche Mispa, perché disse: “Il Signore starà di vedetta tra me e te, quando noi non ci vedremo più l'un l'altro. ⁵⁰Se tu maltratterai le mie figlie e se prenderai altre mogli oltre le mie figlie, sappi che non un uomo è con noi, ma Dio è testimone tra me e te”. ⁵¹Soggiunse Làbano a Giacobbe: “Ecco questo mucchio ed ecco questa stele, che io ho eretto tra me e te. ⁵²Questo mucchio è testimone e questa stele è testimone che io giuro di non oltrepassare questo mucchio dalla tua parte e che tu giuri di non oltrepassare questo mucchio e questa stele dalla mia parte, per fare il male. ⁵³Il Dio di Abramo e il Dio di Nacor siano giudici tra di noi”. Giacobbe giurò per il Terrore di Isacco suo padre. ⁵⁴Poi offrì un sacrificio sulle montagne e invitò i suoi parenti a prender cibo. Essi mangiarono e passarono la notte sulle montagne. ¹ Làbano si alzò di buon mattino, baciò i figli e le figlie e li benedisse. Poi partì e ritornò a casa. ²Mentre Giacobbe andava per la sua strada, gli si fecero incontro gli angeli di Dio. ³Giacobbe al vederli disse: “Questo è l'accampamento di Dio”, e chiamò quel luogo Macanàim.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Raccogliamo, di questa bella narrazione di “alleanza” e “patto”, questa conclusione con la visita di Dio a Giacobbe attraverso i suoi angeli (32,2-3). Poter pensare che Dio è presente nelle nostre vite concrete è un atteggiamento che ci incoraggia ad attraversare le situazioni, anche quando potrebbero essere diverse da come avremmo voluto o siano ottenebrate da dubbi e timori: camminando, sapendo che Dio è presente, arriveranno elementi di chiarezza e di luce.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 21 dicembre

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo
in attesa del tuo Figlio
che viene nell'umiltà della condizione umana:
la nostra gioia si compia alla fine dei tempi
quando egli verrà nella gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Intenzione particolare - Preghiamo per tutti noi, affinché possiamo vivere con frutto l'accoglienza del Natale del Signore Gesù.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(32,4-13)

⁴Poi Giacobbe mandò avanti a sé alcuni messaggeri al fratello Esaù, nella regione di Seir, la campagna di Edom. ⁵Diede loro questo comando: “Direte al mio signore Esaù: “Dice il tuo servo Giacobbe: Sono restato come forestiero presso Làbano e vi sono rimasto fino ad ora. ⁶Sono venuto in possesso di buoi, asini e greggi, di schiavi e schiave. Ho mandato a informarne il mio signore, per trovare grazia ai suoi occhi”. ⁷I messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: “Siamo

stati da tuo fratello Esaù; ora egli stesso sta venendoti incontro e ha con sé quattrocento uomini”. ⁸Giacobbe si spaventò molto e si sentì angustiato; allora divise in due accampamenti la gente che era con lui, il gregge, gli armenti e i cammelli. ⁹Pensava infatti: “Se Esaù raggiunge un accampamento e lo sconfigge, l'altro si salverà”. ¹⁰Giacobbe disse: “Dio del mio padre Abramo e Dio del mio padre Isacco, Signore, che mi hai detto: “Ritorna nella tua terra e tra la tua parentela, e io ti farò del bene”, ¹¹io sono indegno di tutta la bontà e di tutta la fedeltà che hai usato verso il tuo servo. Con il mio solo bastone avevo passato questo Giordano e ora sono arrivato al punto di formare due accampamenti. ¹²Salvami dalla mano di mio fratello, dalla mano di Esaù, perché io ho paura di lui: che egli non arrivi e colpisca me e, senza riguardi, madri e bambini! ¹³Eppure tu hai detto: “Ti farò del bene e renderò la tua discendenza tanto numerosa come la sabbia del mare, che non si può contare””.

Spunti per la meditazione e la preghiera

La forza di Giacobbe, in questo momento di paura e di incertezza, è il ricordare la promessa di Dio alla sua vita: tu tornerai nella terra dei tuoi padri. Per camminare la via della fede dobbiamo recuperare dal nostro cuore o cercare la promessa che Dio fa alla nostra vita. Se entriamo con il silenzio e la preghiera e facciamo emergere ciò che c'è nel nostro cuore, scrigno di ricordi, di parole di Dio e del Dio vivente che lo abita, apparirà la sua promessa, capace di assicurare anche i passi più timorosi ed insicuri.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 28 dicembre
(santi Martiri Innocenti)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Intenzione particolare - Preghiamo per coloro che vivono la vocazione di assistere i bambini poveri e in difficoltà.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(32,14-22)

¹⁴Giacobbe rimase in quel luogo a passare la notte. Poi prese, da ciò che gli capitava tra mano, un dono per il fratello Esaù: ¹⁵duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni, ¹⁶trenta cammelle, che allattavano, con i loro piccoli, quaranta giovenche e dieci torelli, venti asine e dieci asinelli. ¹⁷Egli affidò ai suoi servi i singoli branchi separatamente e disse loro: “Passate davanti a me e lasciate una certa distanza tra un branco e l'altro”. ¹⁸Diede quest'ordine al primo: “Quando ti incontrerà Esaù, mio fratello, e ti domanderà: “A chi

appartieni? Dove vai? Di chi sono questi animali che ti camminano davanti?", ¹⁹tu risponderai: "Di tuo fratello Giacobbe; è un dono inviato al mio signore Esaù; ecco, egli stesso ci segue"". ²⁰Lo stesso ordine diede anche al secondo e anche al terzo e a quanti seguivano i branchi: "Queste parole voi rivolgerete ad Esaù quando lo incontrerete; ²¹gli direte: "Anche il tuo servo Giacobbe ci segue"". Pensava infatti: "Lo placherò con il dono che mi precede e in seguito mi presenterò a lui; forse mi accoglierà con benevolenza". ²²Così il dono passò prima di lui, mentre egli trascorse quella notte nell'accampamento.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Giacobbe è furbo e scaltro e cerca benevolenza dal fratello. Sicuramente è un atteggiamento consigliabile ma nello stesso tempo fa trasparire ancora la poca fede che egli ha nella benevolenza di Dio, degli altri e di Esaù, nei suoi confronti. Giacobbe deve ancora convertirsi alla gratuità piena e quindi non la riesce ancora ad immaginare nemmeno da parte degli altri nei suoi confronti. È bellissimo vedere il cammino di quest'uomo che, come noi, cammina tra il grano e la zizzania del proprio cuore ma lo fa con una tale sincerità che rimane sempre raggiungibile da quel Dio che lo guida ad una fede sempre più limpida.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

il sicomoro

**Preghiera di
Adorazione**

la nostra Preghiera per le Vocazioni
per tutti i giovani e con i giovani

un momento per pregare
per tutte le vocazioni
in particolare per
quella dei giovani

date

GIOVEDÌ

16 novembre > **Zaccheo**

14 dicembre > **Giovanni Battista**

18 gennaio > **Simon Pietro**

15 febbraio > **Levi**

14 marzo > **La peccatrice in casa di Simone**

11 aprile > **L'emorroissa**

16 maggio > **Le donne alla tomba di Gesù**

13 giugno > **La chiamata alla vera beatitudine**

per
**giovani
adulti
anziani**

programma

> ORE 20 > **cena portarella**

> ORE 21-22 > **preghiera di adorazione**

dove

> in **Seminario**

via Covignano 259 - Rimini

> su **icarotv**

canale 18 della TV in Emilia Romagna

info

> ilsicomorovocazione@gmail.com



Natale 2023

Costruttori di un mondo nuovo

Nel trentennale della morte di padre Pino Puglisi, che molto ha lavorato per le vocazioni, in un tempo in cui abbiamo bisogno di speranza e di non sentirci spettatori passivi di eventi difficili e dolorosi, ci appelliamo alle sue parole. Chiediamogli di vivere un'accoglienza di Cristo che attraverso di noi ancora passa, vive, sostiene e costruisce il suo Regno di pace, giustizia e amore.

«Verso dove vogliamo che vada la nostra vita?

A che serve, se sbagliamo direzione?

Venti, sessanta, cento anni, la vita ...

*Ciò che importa è incontrare Cristo, vivere come lui,
annunciare il suo amore che salva.*

*Portare speranza e non dimenticare che tutti, ciascuno al proprio posto,
anche pagando di persona, siamo i costruttori di un mondo nuovo».*

(Beato Pino Puglisi)



**Auguri di un Santo Natale
e di un sereno Anno Nuovo
*La comunità del seminario***